

# Le recensioni di



## Sax Soprano Conn New Wonder II del '27

A cura di Giuseppe Rinaldi (Giu-Zep)

### Premessa

Ragazzi, ecco una piccola recensione del nuovo sax che mi ritrovo fra le mani: un fantastico **Conn New Wonder II** del '27, che ho avuto dal nostro amico ginos77.

Vi parlerò separatamente dei vari aspetti che riguardano questo sax.



Analizziamo prima i cosiddetti contro:

- Alcune chiavi sono scomode, non mi riferisco a interi gruppi di chiavi ma solo ad alcune, in particolare il D acuto (castelletto) che è troppo basso; ho risolto questo problema con un rialzino in gomma, eliminando l'inconveniente.
- Le tazze in generale sono di grandezza decrescente andando dalla N.6 alla N.1, compreso il piattello (p), e diciamo che quella un pò più "antipatica" è la N.1, leggermente troppo piccola.
- Il passaggio B-Bb grave può essere un pò duro a causa della mancanza del bilanciante, in realtà è un difetto minore in quanto si riscontra solo scendendo dal B al Bb, non al contrario, dove la scorrevolezza è buona.



Passiamo in rassegna i punti di forza:

- L'action è ottimo, specialmente in questo esemplare ricondizionato totalmente da Domenico Bartolomeo, a mio parere il miglior tecnico e restauratore in Puglia. Ottimo nel senso che forse il fatto che sia meno confortevole porta ad "avvertire" meglio le chiavi sotto le dita ed avere un buon controllo. Inoltre, a livello di "peso" sono tutte molto equilibrate.
- Il castelletto è decisamente più comodo di quello dei Selmer Mark VI, e molto più ergonomico.
- Le distanze fra le chiavi sono ottimali, non vi ritroverete a fare "strada" con le dita, si ha la sensazione di avere tutto sotto mano.

## **Sonorità/Intonazione**

Qui viene il bello!

L'altissima qualità del materiale fa sì che sentiate vibrare questo sax in maniera incredibile, avvertirete tremare le mani.

L'argentatura è praticamente a spessore, vi ricordo che è del '27 ed è quasi del tutto integra! Sono presenti solo alcuni piccoli punti dove l'argentatura tende a deteriorarsi ma per sparire del tutto ritengo saranno necessarie svariate decadi ...

Il risultato consiste in un'estrema facilità d'emissione, il sax suona veramente con un soffio.

Il timbro ha una ricchezza di armonici che definire spettacolare è riduttivo.

L'intonazione?

Vi dirò, sarò stato fortunato io ma questo sax è intonato.

A mio parere spesso si tende a confondere due caratteristiche: la malleabilità del suono con l'intonazione, in realtà è stato sufficiente familiarizzare con lo strumento per qualche

giorno per ottenere un suono abbastanza intonato (considerando che suono il soprano da poco tempo).

Il fatto che sia meno "stabile" di altri sax più moderni è in realtà un pregio in quanto permette di avere un suono molto più ricco e personale.

Questo non significa che non sia intonato, è solo più semplice modificare suono e pitch rispetto ad un sax moderno, generalmente intonato ma povero.

## Giudizio finale

Estremamente positivo, davvero.

Non è un sax immediato, almeno non al pari di uno strumento moderno, ma studiando con impegno si ottengono grandi soddisfazioni; su questo concetto mi associo a quello che dice spesso David Brutti, riguardo ai sax Rampone&Cazzani: suonando questi sax con costanza e dedizione si arriva a risultati davvero inimmaginabili.

Se ne cercate uno, provatelo principalmente per verificare che sia abbastanza intonato fra la seconda e la terza ottava, e se lo è ... prendetelo al volo!

